

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Cronache di Salce

Il Bollettino

malgrado le proteste che un po' da ovunque mi sono arrivate, continua ad uscire con una testata che non è la propria e la tradizionale. Perché possa riprendere il suo volto ci vuol tempo e denaro; si richiede cioè l'autorizzazione delle competenti autorità civili.

La domanda è stata inoltrata e speriamo che per il prossimo mese la pratica abbia terminato il suo corso.

Comunque non sarà questo un motivo per accogliere meno festosamente questo foglio che, anche se il titolo non lo dice, vi porta sempre la «voce amica» del vostro Parroco, il quale, pure nel forzato riposo, vuol essere e si sente vicino a voi; e rappresenta per lui l'unico mezzo di incontro con tutti i suoi figli a passare in rassegna la vita della Parrocchia.

Vi ringrazio

come già in chiesa ha fatto il cappellano, per la generosità con la quale avete risposto nella raccolta della primizia. Tutti, o quasi, hanno compiuto il loro dovere: il ricco ed il povero, il padrone ed il colono, l'impiegato e l'operaio.

A tutti indistintamente distribuisco in parti eguali la mia gratitudine mandandone una porzione maggiore a quelli che si sono ricordati anche della legna. Con l'inverno ormai in casa anche quello della legna è un pensiero che preoccupa, mi faccio interprete dei sentimenti del Sagrestano e dei Cantori e ringrazio anche a loro nome,

Mi dispiace

che malgrado le mie ripetute insistenze, alle quali, più recentemente, non hanno mancato di aggiungersi quelle del cappellano, ci sia ancora della gente che la Domenica entra in chiesa a Messa ormai incominciata prendendosi poi il lusso di uscire prima che sia finita.

E se vogliamo essere sinceri, dobbiamo anche dire che questa osservazione più che alla parte maschile va alla parte femminile e in modo particolare a quel gruppo di giovani impenitenti che sistematicamente entrano in chiesa durante la predica, quasi che il loro cervello non arrivi a capire la sconvenienza di tale abitudine.

Quel gruppo

di ragazzi invece che da più mesi viene ogni giorno a servire la Messa con una puntualità e perseveranza ammirabili mi sono motivo di conforto, anche se alle volte nella gara di voler «fare» e «per primi» e «da soli» e «tutto» mettono in

disappunto il Sagrestano che si vede sfacciatamente invadere il campo.

A incoraggiamento degli interessati e a edificazione degli altri, rendo pubblici i nomi di quelli che dal primo ottobre alla metà di novembre hanno superato le venti «presenze». Dell'Eva Lino (57), De Salvador Guido (56), Nenz Eraldo (52), Triches Giancarlo (51), Triches Giuseppe (50), Dell'Eva Paolo (47), Dell'Eva Guido (46), Da Gioz Eraldo (44), Sponga Berto (27), Sponga Bruno (22).

Altri nomi

ed altre cifre verranno pubblicate in seguito, non per suscitare l'ammirazione dei fedeli ma per ricevere il meritato biasimo; e saranno i nomi dei fanciulli che mancano alla dottrina; e saranno le cifre delle loro assenze.

Le campane

dei Morti hanno riempito la chiesa sia il giorno della Commemorazione come, e ancor più, la sera della vigilia, quando la processione ha condotto al cimitero tutti coloro che credono che con la morte «la vita vien mutata, non tolta».

La preghiera fatta in istato di grazia è il miglior suffragio che i fedeli possano recare ai loro poveri morti. Ecco perché avrei desiderato vedere più gente alla balaustra.

Le campane

dei pomeriggi festivi suonano a vuoto. Sembra che non si voglia comprendere come la Domenica sia tutta giorno del Signore.

Coi tempi che corrono, colle perverse dottrine che ovunque vengono diffuse, cosa di più utile, di più necessario e doveroso, che ritemperarsi nella fede seguendo le brevi lezioni di Catechismo agli adulti che vengono date subito dopo il Vespero?

Le Chiese

di Canzan e di Col del Vin reclamavano un pronto restauro prima che arrivasse l'inverno a peggiorarne le condizioni. Il lavoro fu fatto da Giacomo Costa. Mentre però il conto ammonta a L. 8943, la somma raccolta da quei frazionisti è di lire 2640. Da privati ho racimolato altro denaro per lire 5400. Rimane quindi un deficit di lire 903.

Per di più, nella chiesa di Canzan resta da mettere a posto il soffitto che va a remengo. La spesa è stata preventivata in lire 13500.

L'elenco dei singoli offerenti al prossimo numero.

A rettifica

di quanto pubblicai la volta scorsa, la giornata pro Seminario ha dato la bella cifra di lire 3100 in denaro liquido, più le offerte in generi: patate Kg. 120, fagioli Kg. 20, sorge Kg. 3.

Non altrettanto

si può dire della giornata pro Missioni la quale segna solo lire 1310.

Per terminare

vi dirò che la vigilia dei Santi ho avuto in canonica un ospite illustre: S. E. Mons. Mario Zanin già Delegato Apostolico in Cina.

Per oltre un'ora vivamente mi interessò del problema missionario in quelle regioni. Coloro che furono presenti alla conferenza che Egli tenne la sera dello stesso giorno nel teatro Sperti in Belluno, hanno potuto convincersi di dove venga anche in Cina il pericolo numero uno per la fede e la civiltà cristiana.

PER GLI ASSENTI

Il mio pensiero è spesso con voi, specie nella preghiera.

Sono contento che anche voi, come mi scrivono Trevisoi Natalino e Fontanive Angelo, «benchè lontani, spesso e volentieri» vi ricordiate di me.

Questo mutuo scambio di ricordi e di preghiere deve essere appunto il vincolo che, superando le distanze, ci unisca nel Signore.

Dal registro assenti:

Roni Gino, Roni Mario, Bortot Luigi, Righes Angelo, Lot Giuseppe, Bortot Giovanni, Da Ronch Giuseppe, Dal Farra Turbilio: grazie degli auguri che contraccambio di cuore.

Augusto Coletti: graditissima la tua lunga lettera. Appena mi sarà possibile farò quello che mi chiedi. Auguri che la Francia diventi quella di una volta. Contraccambia i saluti alla zia e cugina.

Da Ronch Amelia: mi fa piacere sentire che «in Svizzera sono molto religiosi e devoti» e che anche nella casa in cui ti trovi si dicono «le preghiere prima di mangiare e dopo mangiato», e che tu pure vai a Messa tutte le Domeniche. Purtroppo qui le cose stanno diversamente e sono pochi veramente religiosi e devoti, e quasi in nessuna famiglia si recitano le preghiere prima e dopo i pasti, e molti mancano alla Messa la Domenica. Auguriamoci che la tua testimonianza sull'esempio della Svizzera insegna a qualcuno. Mandami ancora notizie di questo genere; per esempio sul contegno in chiesa degli Svizzeri.

Quanto al resto nessuno si è fatto vedere.

Se a qualcuno non viene spedito il bollettino dipende dal fatto che non ne può siedo l'indirizzo.

Coloro che tornano m'avvertono per impedire spedizioni e spese inutili.

PER LA VITA DEL Bollettino

Trevissoi Candida L. 50; Dell'Eva Riccardo 50; Zampieri Giovanni 50; Dell'Eva Silvio in memoria della zia 100; De Salvador Ada (Rovigo) 100; Dal Pont Giuseppe (Francia) 50; Dell'Eva Lino 30; De Bona Giuseppe 13; Zanussi Maria 8; Schiocchet Antonio 5; De Martino Anna 10; Celmide Maria 15; Roccardi Angelo 10; Da Rold Eugenio 10; Sponga Arcangelo 10.

Col di Salce: De Bon Costante L. 10; De Salvador Giuseppe 10; Marin Angelo 10; Triches Luigi 10; Sponga Gabriella 4; De Pellegrin Emma 5; Fant Anna 5; Fant Olivo 5; Canavese Egidio 5; Colle Teresa 10; Praloran Enrichetta 5; Sponga Carlotta 5; Da Ronch Maria 11; De Donà Antonio 5; Carlin Angelo 2; Carlin Irene 20; Coletti Enrica 5; Bortot Zaccaria 4; Capraro Olga 5; Capraro Giovanni 10; Bortot Tomaso 5; Bortot Concetta 5; Dal Farra Amelia 10. Totale L. 211.

Salce: L. 1: De Biasi Elisa, De Vaglier Fiore; L. 2: Coletti Sebastiano, Dal Bò Pietro, Roni Rosina, Costa Luigi, Coletti Adelaide, Fiabane Oliva, Bortot Michele, De Salvador Bortolo; lire 3: Dal Farra Guglielmo, Tramontin Mario, D'Isep Giuseppe, Supani Gisella; D'Isep Giovanni 4.

Lire 5: Speranza Antonio, Merlin Antonietta, Sommacal Dario, De Menech Elisa, Tavi Oliva, Seronide Laura, Ranon Luigia, Speranza Umberto, Dal Pont Maria, Fant Rachele, Sponga Maria, Coletti Vittorio; Mazzorana Maria; Fiabane Angelo; L. 6: Canton Adele; Casagrande Maria. L. 10: De Menech Clara; De Pellegrin Francesco; 15: Barcelloni Carlo; 20: Palma Giuseppe; 30: Murer Antonio. Totale L. 199.

CANAL: Dal Pont Pasquale lire 10; L. 5: Costa Rachele; Sorio Gina; Balcon Elisa; Cibien Giulia; Cibien Antonia. Totale lire 35.

BOSCHI: Roni Giuseppe lire 10; Vendrame Girolamo 10; Savaris Mario 10; Caduco Giuseppe 10; De Bastiani Luigia 10; Breda Marco 11; Fontanive Paolino 9; Bortot Francesco 5; Reolon Fiore 5; Sorio Corona 5. Totale lire 85.

PRA' MAGRI: Nenz Mario lire 15; Somnavilla Domenica 15; Roldo Attilio 25; Zandomenego Nella 10; Nadalet Antonio 5; Bianchet Primo 5; Roldo Maria 5; Caviola Rodolfo 5; Zandomenego Luigi 5; Bortot Luigi 5. Totale lire 95.

Bettin, Casarive, Prade e Col da Ren: Fenti Rita lire 50; Bedendo Marcella 50; Da Rech Ernesto 20; Righes Silvio 20; Zandomenego Maria 20; De Menech Pierina 20; Fontanive Carlo 10; Caddart Gi-

getta 15; Righes Elvira 12; Righes Ada 11; lire 10: De Toffol Fioretta, De Biasi Luigia, Colturato, Tibolla, D'Inca Elisa, Fistarol Amalia, Busin Maria, Caddart Costante, De Menech Giulio, De Menech Bortolo, Favretti Bruna; lire 6: Egitto Elsa, De Marco Paola; lire 5: Tormen Mansueto, De Menech Luigia, De Nard Rina, Da Ronch Luigia, De Vecchi Maria, Fontanive Libera, Caddart Erminia, De Min Anna, Da Rold Gigetta, Triches Rachele, Bolzan Anna; lire 4: Troian . . .; lire 3: Righes Anna, De Menech Giulia, Sommacal Fiore; lire 2: De Moliner Emilia; lire 1: Righes Amabile. Totale lire 437.

Giamosa: Bozzoli Maria Teresa lire 50; Teresa Prosdocimi 20; Serafini Enrico 20; Serafini Giovanna 15; Da Rold Giovanni 20; lire 10: Celato Galliano, Trevissoi Antonio, Casol Luigi, Zampieri Santina, Bianchet Antonio, De Nard Riccardo, Capraro Luigi, Da Rold Maria, Sorio Rina, D'Inca Norina, Dalla Vecchia Giov., Levis Severino, Croce Anita, Dal Pont Giacomo, Candeago Rosetta, Candeago Attilio, Zampieri . . ., Nenz Francesco; lire 8: Palman Pietro; lire 5: Collazuol Giuseppe, Fiabane Maria, Olivotto Emma, Collazuol Francesco, De Nard Stella, Salvador Rosa, Costa Corinna, Da Rold Celeste; lire 4: Celato Mariano, Roni Domenico; lire 7: Menegolla Erminia. Totale L. 361.

Canzan: Perera Mary lire 30; De Biasi Luigi 20; Capraro Giuseppe 15; L. 10: De Biasi Maria, De Nard Maria, Fant Marisa 7; L. 5: Casol Ernesta, Dal Pont Giovanni, Capraro Ettore, Capraro Augusto, Fant Veronica, Fant Angela, De Nard Emilia 4; Casol Augusto 1. Totale lire 127.

Bes: Fiabane Olga L. 20; Cervo Lina 20; L. 10: Piccin Angelo, Da Rold Primo, Dall'O' Luigi, Dal Farra Francesco, Candeago Giuseppe, D'Isep, Fagherazzi Francesco, Candaten Elisa, Seronide Umberto, Carli Silvio 7; L. 5: Dall'O' Angela, Da Rold Giuseppina, Lazzeri Francesco, Fagherazzi Giov., Fiabane Ernesto, Odolo Lucia, Da Riz Gerardo, Fiabane Giacomo, D'Isep Maria, Dal Pont Nelda, Rossa Lina, De Vecchi Rino, Dal Farra Giov., De March Teresa, Olivotto Maria, Carli Fortunato, Carli Giov., De Dea Giov., Casol Vittorio, Sponga Samuele, Carli Celeste, Garna Luigi 4; L. 2: Fagherazzi Flavio, Vignole Lidia, Fiabane Renata, Roni Elena, Polentes Ernesta, Dall'O' Giov., Da Riz Angelo, De Vecchi Maria 1; Cadorin Pietro 3. Totale L. 270.

Col del Vin: Caddart Alighiero L. 15; L. 10: De Pellegrin Luigi, Dall'O' Gino, Caddart Celestina, Sovilla Maria; L. 5: De Biasi Rosina, Reolon Francesco, Rossa Maria, Capraro Nicolò, Capraro Giov., De Bon Giacomina, Da Riz Lucia, Fregona Maria, Dal Pont Ilario, Bristot Maria, Bristot Graziano, De Biasi Luigia 4; Sovilla Carolina 4; Reolon Amabile 2; Reolon Carlo 2. Totale L. 122.

STATISTICA PARROCCHIALE

dell'anno 1945

NATI e BATTEZZATI

De Biasi Oretta Luigia di Artemio — Rossa Albina di Tommaso — Fiabane Edoardo Giusto di Angelo — Dell'Eva Rino di Ettore. — De Min Antonio Giuseppe di Vittorio — Dall'O' Luigi di Guido — Dall'O' Giorgio di Guido — Bortot Giuseppe di Zaccaria — De Moliner Ennio di Attilio — D'Isep Ettore di Giuseppe — Da Rold Elvezio Secondo di Primo — Da Rold Domenico di Luigi — Rossa Diego di Bruno — De Barba Luigi Francesco di Giulia — Da Rold Mario di Alberto — D'Isep Elio Agostino di Augusto — Mazzorana Bruno di Adolfo — Fontanive Lino di Fioretto — Zortea Gianna Paola di Emilio — Sponga Enrico di Giuseppe — De Dea Dora Rosella di Dante — De Biasi Antonio di Alberto.

MATRIMONI

D'Inca Costante con Fistarol Virginia — Zortea Emilio con Fiabane Ernesta — Fistarol Luigi con Dal Pont Virginia — Fiabane Arturo con De Maso Geltrude — Benetton Domenico con Fiabane Amelia — Casol Luigi Pietro con Coletti Caterina — Dallo Ugo con Colle Orsolina Augusta — Corsi Felice con Tattara Adelisa — Caddart Angelo con Praloran Erminia — Melloni Giuseppe con Zaglio Eugenia — Da Rech Ernesto con Toffoli Angela — Barberi Carmelo con Somnavilla Gina — Bertin Bruno con Pitto Maria — Da Ronch Giuseppe con Bortot Maria — Bristot Vittorio con Sponga Oliva — Barcelloni Corte Francesco con Gini Silvia.

MORTI

Fontanive Antonietta di Fioretto, di anni 1 — Cian Erminia di Pietro, di anni 52 — Da Rold Angelo fu Antonio, di anni 70 — Bortot Lucia fu Luigi di anni 56 — Carli Aldo di Luigi di anni 29 — Uno sconosciuto — Lot Pietro fu Antonio di anni 73 — Antonarolli Nicola di anni 35 — Casol Amorino di Augusto di anni 16 — Dell'Eva Rino di Ettore di mesi 1 — Uno sconosciuto — Somnavilla Matteo fu Vittorio di anni 61. — Murer Amatore di Sebastiano di anni 50 — Supani Maria fu Giuseppe di anni 56 — Breda Lino di Marco di anni 2 — Zanetti Anna fu Lorenzo di anni 81 — Fiabane Bortolo fu Francesco di anni 70 — Dal Pont Giuseppina fu Angelo di anni 64 — Coletti Francesco di Sebastiano di anni 31 — Moro Marcellina di Giovanni di anni 37 — De Biasi Maria fu Marina di anni 69 — Carli Antonio fu Benedetto di anni 66 — Bortot Rosa fu Giovanni di anni 63 — Dalle Cort Paolo di Bernardo di anni 57.

Parla il mondo, parla Gesù Cristo: chi è più degno di essere ascoltato? E' meglio ascoltare Gesù Cristo, ed andare alla vita eterna, oppure ascoltare il mondo, ed andare all'Inferno?

(San Giovanni Bosco)

«Siate fedeli a Dio alla Chiesa alla Patria»

Il Papa parlando recentemente agli Operai delle Acli, tra l'altro, disse loro queste grandi parole che mai dovete dimenticare:

«*Siate fedeli a Dio!* In questi oscuri tempi di decadimento spirituale e morale voi in primo luogo dovete ogni giorno prostrarvi dinanzi al vostro Onnipotente Creatore e Signore nell'umiltà e nella preghiera e adempiere coscienziosamente i vostri obblighi religiosi. Abbiate il coraggio di non dare la vostra adesione e la vostra collaborazione là dove si spezzano e si conculcano le leggi di Dio, i sani principii e la dignità umana. Voi sperimentate come la fedeltà verso Dio vi renda franchi nell'avanzare, non pavidi in faccia ai pericoli, immobili alle minacce, forti al soffrire, insuperabili nella lotta in difesa della giustizia, imperterriti per non soggiacere nella vita privata e pubblica agli allettamenti, alle astuzie, alle correnti cui un cattolico di salda fede non può dare il suo consenso. Voi potete e dovete essere invece il lievito che penetra nelle masse lavoratrici per trasformarle, vivificarle senza il pensiero e la virtù cristiana.

Siate fedeli alla Chiesa! Essa non inganna e non delude l'aspettazione dei popoli.

Vale tale affermazione anche per il terribile periodo appena chiuso dell'ultima guerra mondiale e per questo tormentato dopo-guerra? Quante falsità sono state divulgate e si divulgano anche contro la Chiesa e il Papa specialmente in mezzo alla classe operaia! Ma ora che le pubblicazioni e le rivelazioni sopra gli eventi degli ultimi sette anni si sono succedute e si succedono le una alle altre con ritmo crescente non hanno esse forse inconsapevolmente o no smentito le mostruose calunnie e reso pienamente giustizia all'azione del Papato? Non hanno forse mostrato in questa sede apostolica una condotta sempre costante, coerente, rettilinea? E tale condotta presenta come principali sue note caratteristiche sei esempi, sei mete verso cui essa ha volto talora anche contro ogni speranza tutti i suoi sforzi: impedire la guerra, abbreviare la guerra, trattenere lontane dalla guerra le Nazioni che come l'Italia ne erano sul principio rimaste immuni, salvare dagli eccidi e dalle sofferende le persone, dalle distruzioni le città, ovviare alle disastrose conseguenze dell'atroce conflitto al disopra di tutti gli odii e di tutti i contrasti col più alto contributo di soccorso caritativo, promuovere e sollevare le condizioni spirituali e morali del popolo lavoratore. No! La Chiesa non inganna e non delude l'aspettazione dei popoli. Essa ha proclamato e diffuso il suo Messaggio sociale non per conseguire effimeri vantaggi ma per l'adempimento del precetto di Cristo con sguardo lungimirante nell'interesse di tutti i popoli. Il passato ha giustificato il programma sociale della Chiesa e l'avvenire darà nuova testimonianza alla verità ed alla equità su cui è solidamente fondato.

Siate fedeli alla Patria! L'Italia in quest'ora critica è come una nave percossa dalla tempesta ma, se essa è scaduta nella sua economia, se è ferita nella sua viva carne, è però fiera dei tesori inapprezzabili che non ha ancora perduto e che difende con indomabile energia.

In tale momento una cosa è necessaria: che ognuno faccia il suo dovere, che tutti facciano causa comune mutuamente aiutandosi. Unitevi, dilette figlie e figlie, contro tutto ciò che è crasso egoismo, turbamento dell'ordine pubblico, violenza e rivolta, propaganda di odio. La vostra Patria ha bisogno della cooperazione di quanti sono buoni, onesti, volenterosi, capaci, anche se vengano da campi politici diversi. Ha bisogno di un lavoro indefesso frutto di abnegazione, di pazienza e di tenace costanza. Ecco ciò che l'Italia attende da voi e che voi dovete essere orgogliosi di dare al vostro Paese come pubblici cittadini e cattolici esemplari.

Le quattro Tempora

Voi sapete che nei tre giorni di mercoledì, venerdì e sabato delle «Tempora» c'è l'obbligo di mangiar di magro e di far digiuno, a meno che non ci sia la dispensa, o l'impossibilità. Gli anticlericali all'ingrosso ed al minuto, ai quali non par vero di dare addosso alla Chiesa, trovano nel magro e nel digiuno il pretesto per accusarla di retrograda, oscurantista, nemica e mortificatrice della vita.

Si potrebbe rispondere con argomenti solenni a queste accuse, ma io mi limito ad invocare l'autorità dei medici, illustri e non illustri, i quali, in pieno secolo ventesimo prescrivono questo metodo di vita: mangiar poco, e specie la sera, alzarsi da tavola con l'appetito ed andarsene a letto leggeri leggeri. Nè solo mangiar poco, ma neanche mangiar carne o mangiarla di rado. Ed in luogo del vino che intossica l'organismo, acqua di fonte. Sistema di vita adunque, che combacia col precetto della Chiesa: «Non mangiar carne nei giorni proibiti e digiunare nei giorni prescritti».

Un tipico esempio ce lo danno i Frati Certosini, i quali hanno un convento anche nella nostra Provincia. Essi digiunano dal 14 settembre, Esaltazione della Croce, alla domenica di Pasqua: un unico pasto al giorno, verso le dodici, e una fetta di pane con un bicchier d'acqua, la sera. Nell'Avvento, poi, in Quaresima e in tutti i venerdì dell'anno, anche le uova, il latte, il formaggio ed il burro sono aboliti. Da Pasqua al 14 settembre, oltre al pasto delle dodici, vien loro servita, prima di Compieta, una frugalissima cena d'uova e legumi. E sempre, assolutamente sempre, di magro. Tanto che ad un papa, Urbano V, venne l'idea di togliere, dalle regole certosine, l'obbligo categorico del magro perpetuo. Quando i monaci di S. Brunone seppero che il Papa intendeva far ciò in ossequio alla loro salute, escogitarono un mezzo eloquentissimo per convincerlo che la salute dei Certosini non correva nessun pericolo. E che fecero? Gli inviarono una deputazione di 27 religiosi, il più giovane dei quali

aveva addosso 88 primavere. E ce n'erano alcuni che ne portavano allegramente novantacinque. Il Papa, appena li ebbe visti, capì a volo e non insistè nel suo proposito.

ANIMA E CORPO

Come mai codeste «tempora» sono quattro, una per ciascuna stagione? Le «tempora» sono destinate, nel pensiero della Chiesa, ad ottenerci da Dio, con preghiere e penitenze specifiche, abbondanti grazie non solo spirituali, ma anche materiali, giacchè la Chiesa, da quella buona mamma che è, si preoccupa, sì, in primo luogo, degli interessi celesti dei suoi figlioli, ma non dimentica, dei suoi figlioli, il benessere corporeo. E siccome, in ordine al corpo, a noi uomini, tutto viene dalla terra, e siccome la terra non può darci frutti ubertosi se le condizioni meteorologiche non la favoriscono, e tanto la terra che le condizioni meteorologiche dipendono da Dio, ecco che, «ab immemorabili», la Chiesa ha istituite, perchè la terra generosamente ci prodighi il necessario, le penitenze e le suppliche delle «tempora». D'inverno, le zolle racchiudono, nel loro grembo, la sementa del grano, del pane. E la Chiesa prega che tal sementa nasca, vegeti e si sviluppi in maniera che il grano, sotto la neve e col gelo, cestisca e, da un solo chicco, si abbiano più steli e ciascuno stelo produca la sua spiga. A primavera, tutte le piante gemmano, fiorano, allegano e il grano si gonfia di spighe. E la Chiesa prega perchè tali operazioni si realizzino ottimamente. A giugno, all'inizio dell'estate, la campagna è nel suo pieno rigoglio: il grano matura, le viti e gli ulivi si caricano di promesse. E la Chiesa prega perchè le madie si colmino e le viti e gli ulivi assicurino le più rosee speranze. E d'autunno (settembre), quando la vendemmia spumeggia e siamo alla quasi vigilia della raccolta dell'olio, la Chiesa prega perchè i tini ed i coppi strabocchino...».

LIBERTÀ ROSSA

Da una statistica pubblicata dalla «Civiltà Cattolica» risulta che, in seguito alle persecuzioni religiose in Jugoslavia, le parrocchie che, nel 1939, erano 1916 sono scese ora a 401 e precisamente in Croazia dal 1081 a 261, in Slovenia da 520 a 68, in Bosnia ed Erzegovina da 620 a 60, in Serbia da 15 a 7, in Macedonia da 19 a 0, in Montenegro da 211 a 5.

I sacerdoti uccisi, senza processo, sono stati 186, i condannati a morte ed uccisi 32, i condannati all'ergastolo 85, i profughi sono 409.

Gli alunni dei Seminari da 1942 sono scesi a 619.

Senza dubbio il progresso delle umane invenzioni, che doveva segnare l'avvenimento di un maggiore benessere per tutta l'umanità, è stato invece volto a distruggere ciò che i secoli avevano edificato.

PROBLEMA URGENTE

Uno dei problemi più gravi ed urgenti che assillano i nostri Pastori è quello delle *vocazioni sacerdotali*.

La popolazione cresce, il campo di lavoro si allarga, i compiti del Sacerdote si moltiplicano ed i sacerdoti diminuiscono di numero e le vocazioni allo stato sacerdotale accennano quasi dappertutto a diminuire. La campagna che quasi ovunque, in questi ultimi tempi, si muove, ora subdola, ora aperta, contro il Clero, avrà nuove ripercussioni dolorose anche nel campo delle vocazioni.

Il ciclone della guerra che ha devastato il mondo per più di cinque anni portò rovine anche e specialmente nel Santuario. Pensate ai sacerdoti e chierici morti in combattimento, ai dispersi sui vari fronti, agli spenti nei campi di concentramento, ai tanti Seminari chiusi, alla bufera che disperse tanti seminaristi.

A tutto questo si aggiungano le persecuzioni sanguinose che fecero stragi orribili in Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Rutenia, Jugoslavia, Albania.

L'avvenire, adunque, non si presenta troppo roseo, se si guarda al numero degli aspiranti al Seminario.

E così pure nella nostra Diocesi. Abbiamo bisogno di tante e tante vocazioni. Dobbiamo pregare il Signore perchè ce le mandi: dobbiamo aiutare chi s'avvia per questa lunga strada perchè arrivi in porto; dobbiamo far sì che non vengano mai a mancare tra noi coloro che Gesù ha chiamato *la luce del mondo, il sale della terra*. Uno dei castighi più grandi che il Signore possa mandare ad un popolo è quello di lasciarlo senza sacerdoti. Allora è come se Dio si ritirasse dal mondo. Viene a mancare la luce che orienta verso l'eternità, le intelligenze si offuscano e si smarriscono, la società si guasta e si corrompe. Il mondo resta sotto l'impero di Satana, l'omicida, l'assassino.

Scriva Igino Giordani:

"Di quanto una società si depaupera di sacerdoti, di tanto deve fornirsi di agenti di pubblica sicurezza; meno ragazzi vanno al catechismo o comunque risentono dell'insegnamento del clero, e più ne finiscono in galera. Il buon prete nella società sta a compaginare, pacificare e soprattutto a purificare le coscienze dei singoli e le relazioni tra loro. Togliete da una società i medici e la salute deperirà; togliete i preti e lo spirito si putreferà".

Perciò il mondo ha estrema necessità di sacerdoti che fermentino con lo spirito di Gesù Cristo specialmente le masse operaie, altrimenti si cadrà in un caos ancora più spaventoso e tragico della guerra.

Preghiamo adunque il Padrone della messe che mandi operai nella sua vigna.

Tenere lontano dalla vita pubblica, dalle leggi, dall'insegnamento, dalla famiglia, la Chiesa da Dio stesso fondata è grande e funestissimo errore.

Leone XIII

CONFRONTI

A Parigi si decide il nostro destino e quello di altri popoli.

Noi sappiamo purtroppo che la pace che ci sarà imposta è estremamente dura e niente affatto cristiana. Preghiamo il Signore che dia forza agli italiani di sollevarsi dall'abisso. Le Nazioni, ad ogni buon conto, non muoiono.

E' tuttavia opportuno meditare due documenti solenni e vedere come essi sono tutt'altro che messi in pratica. Il primo è la famosa Carta Atlantica, firmata da Roosevelt e da Churchill e poi fatta sua anche dalla Russia. Il secondo riguarda l'Ordine Internazionale e riporta i luminosi principii fissati dal Papa nel 1942.

« La Carta atlantica »

Il Presidente degli Stati Uniti e il Primo Ministro Inglese rendono noti questi principii comuni alla politica dei loro paesi:

1. - non aspirano a ingrandimenti territoriali o d'altro genere;
2. - non desiderano mutamenti territoriali che non siano conformi al desiderio, liberamente espresso dai popoli interessati;
3. - rispettano il diritto di tutti i popoli a scegliersi la forma di Governo sotto la quale intendono vivere;
4. - cercheranno di far sì che tutti i paesi, grandi e piccoli, vinti e vincitori, abbiano accesso in condizioni di parità, a commerci e alle materie prime mondiali necessarie alla loro prosperità economica;
5. - desiderano di attuare fra i popoli la più piena collaborazione nel campo economico;
6. - sperano di vedere stabilita una pace che offra a tutti i popoli i mezzi per vivere entro i loro confini;
7. - sperano che questa pace permetta a tutti gli uomini di navigare senza impedimenti oceani e mari;
8. - sono convinti che tutte le nazioni del mondo debbano addivenire all'abbandono dell'impiego della forza.

Roosevelt-Churchill

« Ordine internazionale »

«Nel campo di un nuovo ordinamento fondato sui principii morali non vi è posto:

1. - per la lesione della libertà, dell'integrità e della sicurezza di altre nazioni, qualunque sia la loro estensione territoriale e la loro capacità di difesa.
2. - per la oppressione aperta o subdola delle peculiarità culturali e linguistiche delle minoranze nazionali, per lo impedimento e la contrazione delle loro incapacità economiche, per la limitazione o la abolizione della loro naturale fecondità.
3. - per i ristretti calcoli egoistici, tendenti ad accaparrarsi le fonti economiche e le materie di uso comune, in maniera che le nazioni meno favorite dalla natura ne restino escluse.
4. - per una guerra totale né per una sfrenata corsa agli armamenti.

5. - per la persecuzione della religione e della Chiesa. Da una fede viva in un Dio personale trascendente si sprigiona una schietta e resistente vigoria morale che informa il corso della vita».

(PIO XII, Messaggio Natalizio 1942)

«All'ombra della Chiesa si formano i reggitori di Stato più retti, i soldati più valorosi, i magistrati più integri, i sudditi più fedeli, i dipendenti più coscienti. Tra i veri figli della Chiesa non si trovano i traditori della patria, non gli assassini dei fratelli, non gli oppressori degli operai, non i rapinatori della roba altrui».

Il Vescovo di Vicenza

È proprio vero che il denaro non vale più niente?

Una frase corre sulla bocca di tutti: «I soldi non valgono più niente». Le spese si susseguono alle spese, e di risparmiare il soldo o la lira non c'è nemmeno da parlarne.

E' purtroppo vero che tutto è di molto rincarato, sono vere tutte le obiezioni e considerazioni che su questo argomento ognuno può fare; tuttavia in fondo a noi, il buon senso commenta: «Sono belle parole! I soldi non valgono più niente, ma senza soldi non si mangia, non ci si veste, non si può far nulla; i soldi non valgono più niente solo per chi ne ha molti e soprattutto li guadagna male, e facilmente, ma chi deve sudarseli liretta a liretta, chi se li guadagna onestamente, fatica oggi come prima e più di prima».

La conclusione di questa specie di dialogo è facile: stiamo attraversando un periodo duro, non soltanto per i difficili momenti attuali, ma soprattutto per lo sbandamento che è un po' in tutte le teste ed è in via di provocare una trasformazione di quei sani principii che hanno sempre guidato la nostra limpida gente sul cammino dell'operosità, della famiglia, della previdenza per il domani, del risparmio.

«Fare un piccolo sacrificio? Mai più, se ne fanno già tanti» — si dice. — «Mettere cento o dieci lire sul libretto della Cassa di Risparmio? Mai più, tanto domani non varranno più niente». — così via.

Non sarebbe più sensato pensare che le burrasche passano e che qualche soldo risparmiato oggi facilmente, potrebbe domani ritornarci utile con un valore superiore?

E soprattutto che l'ottima abitudine di risparmiare, indice di una sana vita, di una saggia economia domestica, è una forza morale che mantenuta viva e operante ci aiuterà a superare bene e sempre ogni contingenza?

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. G. Da Corte, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno